

Documento congressuale per l'elezione del segretario dell'Unione Comunale del partito Democratico di Udine

redatto dal Circolo Udine 7 e da altri iscritti dei circoli cittadini

1. Premessa metodologica

1.1 Perché questo documento

Le assemblee cittadine tenutesi nella seconda metà del mese di luglio 2010 hanno portato all'avvio di un percorso volto a verificare la possibilità di giungere ad una candidatura unitaria e condivisa per l'elezione del nuovo Segretario/o dell'Unione comunale sulla base di un documento di carattere essenzialmente organizzativo proposto dal Circolo Udine 7 e da alcuni altri iscritti ai circoli udinesi del PD.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro/mediazione che dovrà vagliare tale possibilità sulla base delle indicazioni e dei contributi provenienti da circoli ed iscritti in tal senso sollecitati, in sede di assemblea, anche dal capogruppo consigliere Agostino Maio.

Il Circolo Udine 7 intende rispondere a tale invito aggiornando il proprio documento sulla base del dibattito in atto e dei contributi finora espressi (documento Barazza/Milano e documento Spitaleri) con l'obiettivo di comporre una sintesi propositiva da affidare, unitamente all'indicazione di una candidatura che si riconosce nei suoi contenuti fondamentali, al gruppo di lavoro/mediazione.

Coerentemente all'indicazione di una candidatura che si ritiene possa rappresentare l'auspicato approdo unitario, l'originaria proposta di carattere organizzativo viene completata da una "piattaforma" di carattere politico fornendo così al dibattito uno documento organico di discussione che, arricchito ed integrato dal percorso congressuale, possa costituire la premessa politico – programmatica dell'attività del Partito Democratico di Udine per i prossimi anni.

1.2 Approccio metodologico

Una città è un sistema multidimensionale, entro cui diversi soggetti interagiscono e tanti interessi si confrontano.

Amministrarla bene vuol dire saper indirizzare verso il bene comune i diversi interessi e costruire un disegno unificante delle diverse dimensioni/interazioni. Nello stesso tempo occorre che tutti i portatori di interessi (lavoratori dipendenti e autonomi, commercianti e imprenditori, donne e uomini) si facciano carico di una visione collettiva dello sviluppo della città diventando così a pieno titolo parte della classe dirigente, protagonisti della governance.

In quest'ambito occorre favorire l'espressione e la piena realizzazione delle vocazioni, anche tradizionali, di ogni singolo quartiere e di ogni singola componente cittadina.

Una "piattaforma politico-organizzativa", sulla base della quale individuare il Segretario cittadino, dovrebbe poggiare su quattro pilastri fondamentali:

1. valorizzazione, ma anche perfezionamento, del "modello" Udine attraverso un'incisiva strutturazione organizzativa del partito cittadino;
2. chiaro ruolo guida all'interno della maggioranza e nei rapporti con il Sindaco e la Giunta;
3. rafforzamento del PD udinese nel contesto regionale;
4. capacità di essere punto di riferimento per i cittadini.

1.3 Modello Udine

A Udine il partito, pur non esprimendo il candidato Sindaco, ha saputo essere partito leader di una coalizione di forze politiche e liste civiche che condividevano uno stesso, definito, "programma" di governo. Ne è uscito un "modello" vincente in cui il PD ha dimostrato di saper svolgere un ruolo "guida" senza egemonie o velleità annessionistiche, un modello che va salvaguardato e affinato.

L'esigenza di collaborare con altri, sulla base di accordi chiari, che dovrebbe diventare la coscienza anche del PD nazionale, nasce da una duplice scommessa: quella di riuscire a fondere, anche al proprio interno, più sensibilità politiche di lunga tradizione (cattolica, socialista, laico liberale).

Dai contenuti di questa premessa derivano le seguenti "tesi" di carattere politico – organizzativo.

2. Strutturazione del Partito Democratico di Udine

2.1 La proposta organizzativa

Un'efficace strutturazione organizzativa ed operativa del partito deve prevedere le seguenti fasi:

- individuazione in modo unitario e condiviso di una/un candidata/o Segretario/o cittadino che si dedichi con sistematicità al partito promuovendone la riorganizzazione mediante il rafforzamento, la collaborazione e l'integrazione delle realtà territoriali, cioè dei circoli;

- definizione da parte del Segretario di un esecutivo costituito da 4 componenti in grado di coadiuvarlo nell'attività operativa e di coordinamento, ma anche capace di assumere, sulla base degli indirizzi formulati dai circoli e dall'Assemblea cittadina, un sostanziale ruolo politico di stimolo, confronto e sostegno nei riguardi del Sindaco, della Giunta comunale e dei consiglieri: in tale contesto va perseguita una forte sinergia e sintonia del Segretario e del gruppo dirigente del partito con il gruppo consigliere del PD, la sua delegazione giunta ed il Sindaco, senza sovrapposizione e confusione di ruoli, ma con rispettiva cessione di sovranità, per raggiungere obiettivi condivisi, per aumentare il grado di responsabilità nella gestione della città e mantenere forte e riconoscibile la presenza del PD nella proposta amministrativa;
- costituzione di un ufficio di segreteria, convocato di norma con cadenza bisettimanale, composto dal Segretario, dai coordinatori dei circoli, dai componenti dell'esecutivo, dal capogruppo consigliere e dal vicesindaco, in rappresentanza della delegazione giunta: questo snodo organizzativo è essenziale per riconoscere ed affermare il primato del partito quale luogo di elaborazione di proposte politiche in un rapporto di confronto dialogico con l'amministrazione comunale e gli enti correlati;
- rilancio, coerentemente con i punti precedenti, del ruolo dell'assemblea cittadina che dovrà essere convocata almeno ogni due mesi e rappresentare la sede di discussione e definizione degli indirizzi politico-programmatici fondamentali del partito;
- rivalutazione del ruolo politico dei circoli che dovranno sempre più divenire strumento di apertura e confronto con cittadini, simpatizzanti ed elettori, oltre che con i propri iscritti: a tal fine andrà favorita la loro sinergia operativa anche attraverso la creazione di tavoli tematici aperti al confronto con le istanze sociali, associative, categoriali e territoriali della città al fine di promuovere un'azione di elaborazione propositiva e di riferimento nei riguardi del partito stesso e dell'amministrazione comunale;
- promozione, in coerenza con il punto precedente, di un rinnovato rapporto dei circoli con il Sindaco, gli assessori ed i consiglieri comunali: è indispensabile che le decisioni politiche che riguardano il territorio prevedano un rapporto reciproco di confronto propositivo;
- rafforzamento delle capacità e degli strumenti informativi, di comunicazione e di visibilità sul territorio dell'iniziativa politica del PD mediante l'istituzione di un sito internet comunale del partito, di un foglio informativo e di altre iniziative quali la ripresa dell'aperitivo Democratico e l'organizzazione della Festa democratica, al fine di aumentare la presenza pubblica e mediatica anche a sostegno dell'azione del Sindaco e della Giunta Comunale. Nel perseguire tali obiettivi va posta particolare attenzione all'efficacia delle modalità di comunicazione che dovranno coniugare semplicità ed immediatezza anche quando siano riferite ad aspetti complessi;
- sostegno ad un reale rinnovamento capace di valorizzare competenze ed impegno nell'affidamento di incarichi amministrativi a livello comunale e degli enti partecipati nella consapevolezza che la creazione di una classe dirigente politico-amministrativa di qualità deve essere tra le priorità del partito. Essa deve partire da una chiamata a responsabilità dei giovani e ciò richiede l'attivazione di iniziative utili a fornire strumenti di crescita politico-amministrativa, anche attraverso un più stretto rapporto tra i giovani ed i nostri amministratori;
- coerentemente con il punto precedente riconoscimento della particolare importanza della questione delle pari opportunità: il PD deve sostenere e favorire attraverso tutti gli strumenti a disposizione il diritto delle donne a partecipare a tutti i livelli alla vita sociale e politica;
- ricerca di concretezza e propositività dei dibattiti e delle riunioni che dovranno concludersi sempre con un'evidenza documentale dei temi affrontati e delle decisioni prese (verbali, comunicati, ecc.);

3. La piattaforma politica

3.1 La visione generale

Per sostenere efficacemente l'azione amministrativa del Sindaco e della Giunta Comunale e per proporsi ancora quale riferimento politico credibile ed autorevole per il governo della città, ma anche quale pilastro essenziale della competizione elettorale per la conquista della Regione nel 2013, serve un PD non al traino, ma trainante, che sappia farsi "ascoltare che si faccia realmente portatore dei bisogni dei cittadini, capace di fare sintesi delle esigenze della collettività dando risposte e soluzioni.

Serve un PD che realmente dimostri di comprendere la gravità della situazione socio economica attuale e il disagio profondo in cui i cittadini vivono.

Serve un PD "esemplare" nei suoi comportamenti, in grado di recuperare il rapporto con i cittadini perché fa dell'austerità, del rigore e dell'etica l'essenza e la bandiera del suo agire.

3.2 La piattaforma per la città

La coesione sociale, cioè la condivisione di un progetto in cui tutti possano riconoscersi, appare la condizione principale per lo sviluppo economico, sociale e culturale: Udine non presenta problematiche insormontabili, né conflitti sociali acuti o interessi troppo divergenti da non poter essere ricomposti in un disegno unitario. Un disegno che potremmo chiamare "Udine 2020: la città che vorrei", per cogliere la dimensione progettuale del PD cittadino e valorizzare le molte competenze e sensibilità di cui il PD è particolarmente ricco e che spesso, per varie ragioni, tende a umiliare.

A tal proposito si possono individuare sette dimensioni emergenti:

- l'andamento demografico;
- le condizioni di vita rispetto al reddito, al lavoro, all'abitazione, alla mobilità, ai servizi;
- le attività economico-produttive;
- la qualità della vita: la salute, la formazione, l'ambiente, la cultura;
- l'accesso alle informazioni e alla fruizione dei servizi;
- la mobilità sociale e i giovani: la scuola e i saperi;
- le relazioni strutturali ed infrastrutturali tra la città ed il suo hinterland.

Le sette dimensioni indicate sollecitano il PD a farsi carico di un progetto verso il benessere collettivo, l'uguaglianza delle opportunità e la riduzione degli squilibri sociali, culturali e territoriali attraverso la valorizzazione di tutte le risorse disponibili e attivando politiche inclusive di nativi e immigrati.

Nello stesso tempo, pur dando priorità alle aree del malessere, si pone il tema dell'interazione tra le diverse funzioni socio-economiche dando il giusto valore alle attività imprenditoriali a sostegno dell'occupazione e quindi del reddito.

Essenziale è, sotto ogni profilo, la partecipazione alle scelte, il coinvolgimento delle categorie e della popolazione: ciò richiede una riproposizione, anche attraverso una loro rivisitazione critica, di modalità di democrazia partecipata che favoriscano il coinvolgimento reale di cittadini nella formulazione delle proposte e nella condivisione delle scelte (perseguendo il ricorso a processi quali agenda 21, bilancio partecipativo, bilanci ambientale e sociale, misura dell'efficacia della spesa, ecc.).

Una dimensione nella quale il PD cittadino (e con esso l'intera amministrazione) deve crescere è quella delle interrelazioni tra la città ed il suo hinterland: è indubbio che sempre più spesso le scelte fondamentali che riguardano la città (dal modello di sviluppo alla mobilità, dal piano regolatore ai servizi sociali di prossimità, dai temi ambientali alle società di servizi) hanno una dimensione extraurbana e abbracciano l'intera cintura udinese.

Il PD cittadino deve farsi promotore di tale dimensione valorizzando e tutelando tutte le esperienze amministrative che vedono il PD al governo e collaborando con i circoli territoriali del PD dei comuni della cintura udinese per un governo vero delle comunità e dei territori. Il ruolo di Udine va realizzato in accordo con i comuni più vicini, tenendo conto, in particolare, delle esigenze della mobilità e viabilità, dei servizi all'economia, alle professioni, al commercio e all'artigianato, ma anche alle problematiche della gestione dei servizi d'interesse generale, dell'energia e dei rifiuti.

3.3 *Gli obiettivi*

Gli obiettivi che conseguono alla piattaforma sopra enucleata possono essere riassunti come segue.

- **Difesa ed incremento del sistema dei servizi territoriali** e della loro preminente natura pubblica (con particolare riferimento: al mantenimento della proprietà pubblica dell'acqua, al sistema sanitario, cittadino, provinciale e regionale ed al suo potenziamento in termini di servizi territoriali, al sostegno alla famiglia nella sua accezione più ampia, all'universalità dei diritti di assistenza e di cura).
- **Perseguimento di un sistema di governo complessivo del territorio, delle risorse e delle opportunità** non piegato ad una logica sociale di mero contenimento dei costi a discapito della qualità dei contenuti civili della convivenza: la qualità di un sistema è un valore economico in sé che genera valore aggiunto. In tale ottica dobbiamo "riappropriarci" dei temi di governo del welfare che contraddistinguono uno dei tratti peculiari del PD, e del PD cittadino particolarmente, dando un quadro di maggior respiro ad ambiti che abbiamo meritoriamente intrapreso (dall'integrazione ai cosiddetti temi sensibili).
- **Sostegno dell'occupazione**, in particolare giovanile e femminile, grazie ad un'adeguata rete di servizi per la famiglia e le politiche giovanili: lavoro, interventi a favore delle giovani coppie, housing sociale, asili nido rappresentano punti cardine per favorire la crescita demografica ed il ringiovanimento della popolazione per un ricambio generazionale che non può essere affidato solo ai processi migratori.
Se possibile va incrementato il ricorso ai lavori socialmente utili nella consapevolezza che, specie in un periodo difficile come l'attuale, il lavoro prima che una necessità è un diritto sociale che garantisce la dignità della persona.
- **Gestione del territorio** volta ad una strategia conservativa nell'uso del suolo con incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente anche migliorandone l'efficienza energetica: nel piano regolatore si devono innanzitutto tutelare "i vuoti", cioè le aree verdi ancora non toccate dall'edificazione in un progetto concertato con tutti i Comuni dell'hinterland.

Va valutata, nell'ambito del nuovo PRG, la possibilità di allargare la residenzialità utilizzando le aree dismesse e dismettibili. L'immissione di nuove quantità residenziali potrebbe avere come obiettivo calmierare i prezzi di vendita e di affitto, oggi eccessivamente alti, recuperando alla città fasce sociali escluse dal mercato.

Non è improprio, parlando di affitti, trattare congiuntamente residenze e commercio. I commercianti – o almeno una loro parte – stanno diventando una categoria di lavoratori svantaggiati, proprio a causa dei canoni di affitto eccessivi che sono costretti a pagare.

Il piano energetico comunale deve incentivare il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili favorendo una politica edificatoria propensa a un utilizzo di impiantistica innovativa e alla riduzione dell'inquinamento. Va definito il Regolamento del Verde urbano pubblico e privato.

- **Previsione di un sistema di mobilità** che dia priorità alle aree periferiche per rendere più agevole e rapida la mobilità interna: è una questione nevralgica; renderla agevole significa elevare la qualità della vita e favorire la fruizione della città assumendo misure differenziate in relazione alle diverse tipologie di utenza (pendolari, studenti, residenti; traffico leggero e pesante) e incentivando l'uso del mezzo pubblico, grazie a frequenza e tempi di percorrenza più brevi. Va poi ampliato il ricorso ai parcheggi in struttura in alternativa a quelli su strada, favorendo la rotazione rendendo più convenienti i parcheggi brevi.

Mobilità e pedonalizzazione sono temi interdipendenti, ma non antagonisti. La pedonalizzazione non è "nemica" delle attività commerciali: va affrontato seriamente il tema del sostegno alla rete distributiva e commerciale con delle misure che non mettano in discussione l'obiettivo dell'area pedonalizzata

- **Avvio di un'approfondita riflessione sui temi dei diritti civili e delle questioni** che non possono non costituire, assieme a quelli sociali, la spina dorsale di un partito riformista e rappresentano un terreno decisivo della difesa e promozione del complesso valoriale della nostra Costituzione nella consapevolezza che proclamando i diritti civili si difendono anche i diritti sociali e la tenuta legalitaria del tessuto civile. Sono temi che devono essere affrontati e discussi per tempo in maniera approfondita e facendo sintesi alta di tutte le culture e sensibilità presenti non solo all'interno del PD, ma anche tra i cittadini in una visione laica della politica. Questo deve essere il metodo di lavoro della nuova Segreteria per evitare che sui mezzi di informazione appaiono le singole posizioni individuali.
- **Definizione di politiche a favore dei giovani** che favoriscano
 - l'aggregazione: la nostra città soffre la mancanza di luoghi e spazi dedicati ai giovani per sviluppare piccole, ma vitali realtà teatrali, associazioni, per dibattere, organizzare conferenze, incontrarsi, studiare;
 - le opportunità locative: le politiche abitative per i giovani devono trovare una risposta all'interno delle politiche più generali degli enti pubblici, in un'azione sinergica tra Regione, Ater, enti locali, soggetti privati;
 - il superamento del disagio mediante l'attuazione di azioni per l'offerta di nuovi modelli culturali, stili di comportamento sociale, nonché sostegno psicologico e sociale alle famiglie in modo da favorire le "presenze" educative nella vita affettiva e relazionale dei giovani.
- **Crescita dei saperi** che passa prioritariamente attraverso l'università, la scuola e la cultura diffusa i cui soggetti di riferimento non possono essere solo gli studenti, bensì tutti i cittadini, giovani e adulti. In questo senso vanno sostenute:
 - l'Università di Udine e il sistema scolastico cittadino che oggi garantisce livelli di eccellenza riconosciuti a anche in ambito europeo;
 - le realtà e le manifestazioni culturali esistenti che rappresentano un segno distintivo della città a livello regionale, nazionale ed internazionale;
 - la collaborazione tra le istituzioni scolastiche per un piano formativo integrato e flessibile di educazione permanente.
- **Assunzione convinta di buone prassi politiche:** trasparenza amministrativa e rigore etico, possono contribuire a ricreare la fiducia nella politica e nei partiti. A tal proposito i partiti devono fare un passo indietro a favore della professionalità con l'individuazione di criteri trasparenti per la definizione delle proposte di nomina negli enti di secondo livello in grado di valorizzare capacità, competenza e rinnovamento: questo deve divenire un comportamento distintivo del Partito Democratico.

4. Il ruolo del PD cittadino in regione

Il PD udinese ha saputo esprimere negli ultimi anni un ruolo guida dimostrando capacità di sintesi politica e decisionale autonoma e proponendo un'esperienza esemplare all'interno del partito regionale.

Per vedere preservato questo ruolo guida, la Segreteria cittadina deve, dunque, essere espressione di condivisioni e decisioni assunte direttamente a Udine e non condizionate da tavoli regionali e da logiche esterne alla città, da mediazioni etero dirette frutto di compensazioni o di "risulte" legate alla definizione di altri livelli di governo del partito.

Il Partito Democratico di Udine, coerentemente con tale ruolo, deve agire quale soggetto propositivo nella definizione delle scelte della politica provinciale, regionale e nazionale e della gestione organizzativa del partito.

In particolare non può essere marginale nel processo di riforma degli EE.LL. in un'ottica di una semplificazione burocratica e dei livelli istituzionali che promuova il rafforzamento del livello comunale attraverso aggregazioni di area vasta o di macroarea anche in una prospettiva di abolizione o di radicale revisione del ruolo delle province.

In tale ambito andranno anche promosse azioni a sostegno di un cambiamento dei meccanismi di remunerazione dei pubblici amministratori in direzione di una maggior sobrietà e una riduzione dei privilegi.